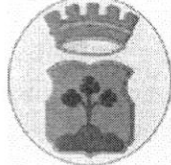




Comune  
di Coredo



Comune  
di Tres



Comune  
di Taio



Comune  
di Vervò



Comune  
di Smarano

## **COMUNE DI PREDAIA**

### **PROVINCIA DI TRENTO**

Via Simone Barbacovi, 4 - 38012 Frazione Taio  
Tel. 0463-468114 – Fax 0463-468521

e-mail [comune@comune.predaia.tn.it](mailto:comune@comune.predaia.tn.it) – pec: [comune@pec.comune.predaia.tn.it](mailto:comune@pec.comune.predaia.tn.it)  
Cod.Fisc.e P. IVA 02354850220

Prot. n. 4342

Predaia 15 marzo 2017

Oggetto: Risposta ad interrogazione relativa a “consulenza da €. 45.000,00.= per l’organizzazione del personale”. Prot. n.2107 dd. 6.2.2017.

Spett.li  
Liste Civiche

PREDAIA UNITA  
PREDAIA FUTURA

Si riscontra con la presente l’interrogazione di cui all’oggetto iscritta al ns. prot. n.2107 d.d. 6.2.2017.

Preliminarmente si eccepisce circa l’oggetto della interrogazione in quanto scorretto e fuorviante: la consulenza non riguarda assolutamente l’organizzazione del personale bensì, attraverso il necessario coinvolgimento del personale, un processo di valutazione complessiva della attuale situazione della struttura, delle sue potenzialità e criticità ed elaborazione di strategie che possano portare ad una ottimizzazione delle risorse sia materiali sia umane ed eventualmente, come punto d’arrivo, valutare eventualmente l’opportunità della riorganizzazione del personale. Tale precisazione preliminare non appare di poco conto e va inoltre sostanziata con alcune considerazioni: in questo periodo permane operante il blocco delle assunzioni, nelle realtà comunali della Provincia della fascia demografica tra i 5.000 ed i 10.000 abitanti, il Comune di Predaia risulta essere quello maggiormente sottodimensionato per presenza numerica di dipendenti ed inoltre gli stessi operano nella quasi totalità con una specializzazione già acquisita presso le precedenti realtà comunali. Tutto questo per dire che l’obbiettivo perseguito non poteva essere e non è per necessità di cose, la riorganizzazione del personale.

Pertinente risulta invece il primo punto della premessa dell’interrogazione che ricorda come il Comune di Predaia opera dal 1 gennaio 2015 a seguito della fusione dei 5 precedenti comuni. I primi due anni di vita trascorsi sono risultati necessari a fronteggiare il primo impatto conseguente alla repentina nascita di una nuova realtà amministrativa ben diversa dalle cinque precedenti. Lo sforzo non poteva che essere indirizzato all’assemblaggio delle forze, delle strutture

operative e del personale, con una metodica diversa dalle esperienze delle Unioni dei Comuni che si sono avvicinate alle nuove realtà comunali a seguito di un percorso pluriennale che ha permesso processi di programmazione e pianificazione che nel nostro caso non sono stati possibili. Nello specifico inoltre si è dovuto tener conto di organizzazioni e metodiche operative diverse in funzione della strutturazione connotata del Comune di Taio, di quella meno dettagliata del Comune di Coredò e di quelle caratteristiche dei Comuni più piccoli come Tres, Vervò e Smarano. In funzione di tutto ciò, l'Amministrazione comunale si è fatta carico della necessità di valutare compiutamente tale quadro di disomogeneità al fine di adeguare le situazioni precedenti alle necessità di una efficace erogazione dei servizi in un ambito territoriale di dimensioni ed esigenze completamente diverse.

In tale ottica le modalità operative di intervento che potevano essere individuate erano sostanzialmente due.

La strada ordinaria era quella della commissione di soluzioni elaborate dall'esterno, mediante l'applicazione di formule e parametrizzazioni standard, quantificazione e formulazione di prospetti e tabelle a seguito di compilazione di questionari da parte dei dipendenti con la conseguenza di realizzare uno studio poco partecipato con pianificazione di processi poco aderenti alle specifiche particolari e distintive che ogni Comune porta in dote. La scarsa efficacia di una scelta del genere è ben rappresentata dai risultati prodotti dall'indagine commissionata dalla provincia presso tutti i comuni in occasione della prospettata gestione sovra comunale da parte delle Comunità di Valle, denominata "fare comunità" e poi accantonata.

Una seconda ipotesi presa in considerazione è stata quella, meno semplice e meno semplicistica, di procedere ad uno studio integrato delle risorse e delle necessità della nostra realtà territoriale mediante il coinvolgimento diretto e partecipato di chi opera all'interno della struttura, operando al fine di proporre un metodo di lavoro che, una volta acquisito, permetta la ricerca delle soluzioni dall'interno, garantendo con ciò l'efficacia di un intervento volto a garantire la capacità di un adeguamento autonomo e costante della struttura ponendo la stessa in una posizione di dialogo con gli amministratori attuali e futuri. Nel caso di specie è stata verificata la disponibilità di CG20 a collaborare con il Comune al fine di rivedere con i dipendenti i processi interni per dividerne le criticità ed elaborare un piano volto ad organizzare al meglio le risorse disponibili ed aumentare così l'efficienza amministrativa interna ed esterna verso il cittadino attraverso un'analisi parallela delle competenze e delle potenzialità delle risorse disponibili. Trattasi quindi di cosa ben diversa dalle soluzioni calate dall'esterno con l'applicazione di parametri standardizzati considerati applicabili a tutte le strutture pubbliche indipendentemente da dimensioni e caratteristiche. Per fare un esempio, il processo di emissione di una concessione edilizia non può quantificare gli stessi tempi per il Comune di Cles con ufficio articolato con la presenza di più tecnici con l'iter del Comune di Predaia che conta presso l'Ufficio Urbanistica la presenza di un solo tecnico e l'utilizzo di 5 diversi P.R.G. come altresì l'analisi dei tempi di intervento da parte del personale operaio sul territorio non può portare agli stessi risultati tra i due Comuni sempre in funzione della vastità diversa degli stessi territori.

Tutta questa introduzione risulta importante non tanto come giustificazione o nella sola ottica di risposta alla interrogazione ma principalmente per specificare come l'argomento in questione non sia stato trattato in maniera sbrigativa bensì per rivendicare una analisi approfondita al fine di individuare una strategia che risulti efficace e duratura nel tempo.

Venendo ora allo specifico della interrogazione si risponde quanto di seguito:

1 e 2. Circa quali Comuni della Provincia abbiano avuto la necessità di affidare consulenza esterna a seguito di fusione non ne siamo a conoscenza e non abbiamo proceduto ad effettuare ricerche in tal senso in quanto le scelte dell'Amministrazione sono frutto di valutazione interna degli specifici bisogni rilevati, senza operare sull'onda di scelte che possono essere state operate da altre amministrazioni sulla base di necessità diverse dalle nostre che non è dato conoscere.

3. Lo Studio di consulenza CG20 Change Gaps 2 Opportunities S.r.l. opera da anni su tutto il territorio nazionale operando a favore di aziende private e pubbliche, sia produttive sia erogatrici di servizi. In particolare, nella Regione Trentino Alto Adige sta operando da oltre un anno come consulente presso il Comune di Merano. La società inoltre opera per circa l'80% del suo fatturato in Trentino.

4. Lo studio è stato commissionato non come si fa nei confronti delle aziende che rilevano dati statistici e cioè indicando gli scopi che si vogliono raggiungere: questo per dire che non sono state fatte valutazioni o date indicazioni pregiudiziali circa l'attuale organizzazione. Le risultanze e le valutazioni di carattere tecnico saranno trattate successivamente in ogni caso nell'ottica della valutazione delle opportunità politiche, questo sia per gli sportelli periferici così come per gli altri uffici.

5. L'impossibilità di procedere ad un confronto concorrenziale idoneo appare comprensibile dalla premessa laddove l'Amministrazione non può certo vincolarsi ad una scelta conseguente all'offerta economicamente più vantaggiosa tenuto conto delle diverse modalità di operare: come ampiamente giustificato, studi elaborati con le metodologie della asettica applicazione di tempistiche standard alla realtà potevano evidenziare sicuramente costi ben più ridotti ma con una utilità pratica del tutto irrilevante. Ben diversi risultano essere i costi derivanti da un incarico che prevede una presenza dei formatori all'interno della struttura al fine costruire e non dispensare delle soluzioni praticabili. Anche in questo caso necessita sottolineare delle imprecisioni presenti nella interrogazione laddove si quantifica l'importo di spesa di poco inferiore ai limiti di legge: nella realtà il riferimento della legge è all'importo imponibile e non all'importo complessivo comprensivo di IVA per cui il corrispettivo quantificato risulta essere di €. 37.000,00.= e quindi non di poco inferiore al limite dei 46.000,00.= euro previsti dalla legge, quasi alludendo ad una volontà di agire ai limiti di quanto previsto come legittimo. Circa la congruità dell'offerta proposta, la sola realizzazione delle fasi dalla 1 alla 3 prevede la presenza all'interno della struttura ed a fianco degli operatori comunali per una periodo quantificato in 26 giornate lavorative potendo con ciò derivare che il corrispettivo quantificato non è giustificato da una semplice lavorazione teorica di dati, ma articolata elaborazione di dati raccolti ed analizzati sul campo.

In conclusione, di tutta evidenza e comprensibilità appare la scelta fiduciaria operata nei confronti di un interlocutore chiamato ad operare nell'allestimento di un programma di organizzazione e riorganizzazione che non è stato configurato antecedentemente la fusione e che ora non risulta più rimandabile. Per quanto riguarda la modalità della trattativa diretta sono state svolte le stesse considerazioni, a conoscenza di alcuni degli interroganti, che hanno portato il Comune di Taio, delegato dagli altri 4 comuni, ad affidare senza confronto concorrenziale l'incarico di consulenza per la stesura del progetto organizzativo della fusione allo studio Usai di Milano per la somma di €. 16.000,00.= + IVA per complessivi €. 20.135,00.= ( deliberazione della Giunta comunale n.82 di data 12.06.2013 ) e successivamente alla Società AKA Consulting S.r.l. sempre di Milano della campagna di informazione e sensibilizzazione della popolazione del progetto di fusione per una spesa totale IVA inclusa di €. 50.000,00.= ( deliberazione della Giunta comunale n.162 di data 30.12.2013 ).

6. Da ultimo, prima di affidare l'incarico ad una società esterna ( le premesse circa l'utilizzo delle risorse interne sono le stesse che hanno portato a conferire l'incarico di predisposizione del progetto di fusione all'esterno ) con sede fuori provincia ( l'unica differenza è che trattasi di azienda di Bologna anziché di Milano ) , la Giunta comunale non solo ha interpellato il Consorzio dei Comuni ma ha avuto un incontro con il consulente indicato e messo a disposizione dallo stesso Consorzio dovendo verificare come la soluzione proposta passava per la somministrazione al personale di questionari standard generalizzati al fine di rilevare tempistiche dei processi ma senza nella realtà affrontare in concreto la elaborazione di soluzioni specifiche e personalizzate.

Quanto sopra in risposta e ad evasione di quanto richiesto.

Cordialmente

IL SINDACO  
*Paolo Forno* -  
COMUNE DI PRETIVIA  
Prov. TRENTO  
- C. Fisc. 02354850220